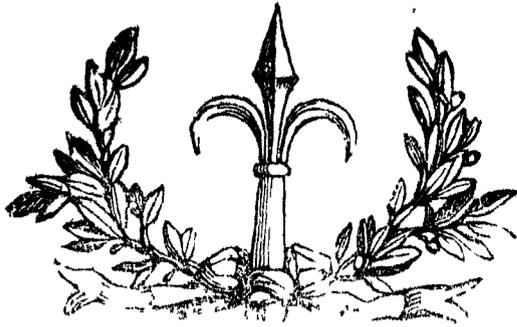


Si pubblica ogni giorno
(tranne il Lunedì.)

Le Associazioni si ricevono in Trieste al Cancellò del **Costituzionale** e fuori, dagl'incaricati della redazione, e presso gl'I. R. Uffici postali.

Si ricevono Giornali in cambio.



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Seme-
stre e trimestre in proporzione; e fuori
franco sino ai confini a ragione di fio-
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si
ricevono che franchi.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Mercoledì 7 Marzo 1849.

N.ro 55.

I Russi nell'Austria.

I Russi sono adunque propriamente entrati in Transilvania, e ciò, come lo asserisce il loro stesso generale Engelhard per ordine e volontà dell'Autocrata russo! Due cose abbiamo imparato da ciò. Primo, che gl'insorgenti ungheresi possono disporre di forze superiori di quello che lo faceano supporre i primi rapidi progressi dell'i. r. armata; secondo, che il gabinetto di Pietroburgo, rimesso dal terrore che gli aveano ispirato le rivoluzioni europee, ha cangiato la sua posizione passiva di cui facea pompa nella sua Nota diplomatica dell'anno scorso, con un'attività più vasta ed energica. Si l'una che l'altra non sono atte ad ispirarci gran fiducia nell'avvenire pel nostro sviluppo politico. L'aver le nostre truppe dovuto domandare il soccorso d'una potenza straniera, indica che i Magiari oppongono un'ostinata resistenza, locchè non autorizza a sperare tanto vicino il termine della malaugurata lotta. Che l'esito finale di questa non sia dubbioso, che la vittoria delle armi imperiali sia certa, nessuno lo può ignorare; ma quanto più si prolunga la sciagurata guerra tanto più fatali ne saranno gli effetti, e tanto più difficili a sanare saranno le piaghe di tutto lo stato. E con tutto ciò son pochi coloro che desiderano affrettarne il termine coll'assistenza russa, poichè ad ognuno il proprio istinto politico suggerisce che l'entrata dei Russi è una specie di ricognizione per esaminare sino a quel punto si possa realizzare coll'Austria quella politica che la Russia seguì sinora verso la Turchia e alla quale pur troppo si rassomiglia l'attuale. Si risponderà che tale assistenza fu accordata solo nell'interesse dell'Austria e per simpatia per la dinastia d'Absburgo, come se nella politica, e particolarmente in quella de'gabinetti, il sentimento avesse mai gran parte, come se non fosse noto ad ognuno che conosce la storia dei gabinetti, la scuola donde sortirono tutt'i moderni uomini di stato, non aver essi altra mira che il proprio vantaggio, e non lasciarsi dirigere che dall'interesse e dall'egoismo.

Ora gl'interessi naturali della Russia sono quelli di sopprimere possibilmente il libero movimento dell'Europa occidentale, d'indebolire gli stati vicini e particolarmente l'Austria ed incepparli nello sviluppo della loro forza. Che la Russia sia ostile allo spirito rivoluzionario non fa d'uopo dimostrarlo; il carattere contagioso della libertà è sufficiente ad indurre i governanti russi a dimostrazioni ostili contro le idee democratiche che

non rispettano neppure un confine guardato da Cosacchi. Oltretutto la Russia trovasi tuttora nello stadio di stato aggressivo, e come lo stato napoleonico, deve cercare di palliare la contraddizione che sussiste fra la sua esistenza artificiale all'interno coll'esterno, a forza d'ingrandimento ed aumento di potenza esteriore, per fare con ciò obbliare allo stesso popolo russo la mancanza d'una solida base nazionale nello stato.

La Russia ha volte le sue mire verso la Turchia. Ciò è noto a tutti. E l'Austria sola potrebbe in certe circostanze essere in istato di opporsi con successo a tali mire ambiziose. Oltre all'influenza che potrebbe esercitare per mezzo dei suoi Slavi sopra i popoli affini che trovansi in Turchia (influenza che paralizzerebbe quella che vi esercita la Russia per causa della sua religione), qualora il liberalismo avesse preso piede anche nella politica esterna del nostro stato, l'Austria potrebbe cangiare la sua fronte e rivolgere la sua faccia verso l'Oriente. Colà la chiamano tanto l'umanità e i destini della sua cultura, quanto i suoi materiali interessi, i riguardi nazionali quanto i politici.

Sino a tanto che l'Austria cerca il suo punto d'appoggio all'occidente, deve sostenere il gretto conservatismo, ma tostochè essa si volge all'Oriente diventa il protettore naturale del libero sviluppo politico dei popoli orientali dell'Europa contro gli sfrenati desideri di conquista della Russia, ed entra verso di loro nella stessa relazione come la Francia verso l'Italia. Quindi importa alla Russia lo sbandire tali idee dal gabinetto austriaco, e di porre l'Austria in una tale situazione che quand'anche un giorno pervenisse a una simile cognizione, non le fosse più possibile di trarne le conseguenze pratiche. Vediamo se la Russia non ha fatto nei tempi recenti dei passi per promuovere questo suo interesse, d'indebolire cioè l'Austria. Come l'hanno asserito dei fogli ben informati, il gabinetto russo ha garantito all'Austria i suoi possedimenti in Italia. Con ciò essa si avvicina sempre più alla sua meta di tenere in freno la rivoluzione all'Occidente dell'Europa: sino a tanto che l'Austria ha un palmo di terreno in Italia, deve adoprare tutta la sua forza per reprimere qualunque movimento nazionale, per opporsi quivi a qualunque riforma che non sia puramente amministrativa.

Però la Russia oltre a questa guarentigia ha raggiunto anche un altro scopo. Le province italiane sono un possesso spinoso per l'Austria che le vieta di rivolgere la sua attenzione su verun altro punto e molto me-

no le permette di tener conto de'suoi interessi al confine orientale. Questa circostanza ci sembra aver gran parte nella benevolenza della Russia per l'integrità dell'Austria. L'Austria non osò protestare contro l'arenamento delle foci della Sulina, tanto pregiudizievole al suo commercio; dovette tollerare l'influenza ognor crescente della Russia nella Turchia non opporsi alla recente occupazione dei principati danubiani - e tutto ciò perchè ha tanto da fare all'Occidente; ecco spiegato l'interesse della Russia che l'Austria conservi i suoi possedimenti italiani. Quanto più vasto è il circolo con cui la Russia circonda il territorio austriaco, tanto più ostili devono essere le sue relazioni coll'Austria. L'Austria non fu in istato di tener lontano da sè lo spirito rivoluzionario; le province orientali dell'Austria sono abitate da popolazioni affini ai sudditi o ai protetti della Russia, quanto facilmente non potrebbe dunque di là trapiantarsi quello spirito nelle province russe! quanto facile non sarebbe adunque che la Russia volesse applicare anche all'Austria quei piani di cui si è servita altrove! Osservando i fatti, non sembra infondata l'apprensione che l'entrata dei russi in Transilvania, non sia forse che il principio, benchè lontano, d'una protezione russa sopra le nostre province orientali, come l'hanno goduta la Polonia e la Crimea in passato e come la godono attualmente la Turchia e i principati danubiani, e che la Russia ad onta delle sue apparenti proteste d'amicizia per la nostra dinastia, nutra pensieri di conquista anche sul nostro stato. Desidereremmo che i fatti smentiscano i nostri timori, ma pur troppo di giorno in giorno lo speriamo meno.

(Articolo comunicato.)

Protesta contro l'Articolo anonimo inserito con la solita indulgenza nell'*Osservatore Triestino* al N. 50 sotto la data — Rovigno 26 febbraio.

Va, sciagurato; cala il cappello,
 Ti ravviluppa nel tuo mantello,
 E se un istante sul cor ti pesa
 La mia parola, cerca una chiesa,
 E piangi, e grida: Pietà, Signore,
 Son delatore!

(G. Prati.)

Noi non spenderemo nemmeno una parola nel confutare i calcoli e le speranze che impastano questo abominevole Articolo, sdegnando occuparci di una iniquissima delazione, che altro in vero egli non è. Solo a risalto della verità, di cui vorrebbe dimostrarsi campione, a costo della vita, ma che invece sfacciatamente vitupera e tradisce, noi protestiamo che quello non è il sentimento di Rovigno, paese conosciuto e apprezzato per indole generosa, leale e diciam anche con suo danno sofferente. Lo sarà forse di un qualche Giuda che pur troppo anche qui non può mancare come in qualsiasi angolo più remoto della terra, perchè la si possa maledir con ragione. —

No, quel sentimento non è nostro; ma di un vile che tentò far ricadere su noi l'onta della propria infamia.

Apprendetelo, o Città tutte del litorale, sorelle a noi carissime per conformità di principj, e per magnanimità di condotta; non è la nostra Rovigno che vi scagliò contro questo dardo attossicato, ma bensì un qualche degenero, o chi la ricompensa ingrattissimamente del-

l'ospitalità ricevuta, baldanzoso nel patrocinio dei tristi, e coperto dalle tenebre del segreto.

Sprezzo e imprecazione al delatore!

Rovigno 4 marzo 1849.

Firmati:

Giuseppe Bortolo Volpi — Luigi di Antonio Rismondo — Giuseppe d.r Basilisco — Leonardo Davanzo, capitano mercantile austriaco — Francesco Giugovaz del fu Antonio — D.r Lodovico Brunetti — Ant. d.r Barsan — Antonio Angelini — Antonio Sbisà — Angelo Rismondo — Vincenzo Monfalcon — Melchior Peratoner — Stefano Tonegutti — G. de Angelini — Antonio Maria Blessich — G. Spongia — L. Bognolo — Dom. Benussi — Gius. d.r Costantini — Dom. d.r Costantini — Dom. Giardo — Matteo Rismondo — Pietro Benussi del fu Giov. — Pietro Angelini.

IMPERO D'AUSTRIA.

UNGHERIA.

Pest 1 marzo. — Ieri a sera fu pubblicato il bollettino che dà dettagli sulla battaglia di Kapolna vinta dalle nostre truppe. G'insorgenti si sono ritirati in due diverse direzioni *Erlau* e *Poroslo*. Si spera che l'armata imperiale forte di 50,000 uomini con 80 cannoni non tarderà a prendere l'offensiva ed attacherà Debreczin. Corre voce che Kossuth col suo partito sia intenzionato di gettarsi nelle montagne della Marmarosch. La notizia della vittoria ha d'altronde prodotto un allarme fra i commercianti, perchè si teme che le cedole di banco ungheresi verranno poste fuori di corso, ma questo timore è del tutto infondato, non avendo il governo intenzione d'accrescere l'agitazione del paese col l'adottare quella misura.

L'altro jeri un lavorante falegname si è sgravato d'un bambino sano. L'individuo è fornito di barba, e tutta la parte superiore del corpo è di struttura mascolina. Questo straordinario fenomeno fornirà occasione ai medici di fare nuovi studj sull'antica fama dell'esistenza di ermafroditi. La puerpera (o il *puerpero!*) riceve numerose visite femminili e molte largizioni. (*Oest. Z.*)

GERMANIA.

Francoforte 25 febbraio. — La Gazzetta tedesca parla della voce che corre di radunare un campo di 20 mila uomini in quei dintorni, oltre a diversi corpi d'osservazione, per reprimere qualunque tentativo del partito repubblicano.

PRUSSIA.

Berlino 28 febbraio. — La dichiarazione fatta oggi dal ministero nella seconda camera che la Danimarca abbia disdetto l'armistizio (locchè sta in opposizione col discorso della corona) ha prodotto, massime alla Borsa, una grande costernazione. Già si prevede un nuovo blocco della costa germanica, e si è in grande ansietà pel commercio di Stettino, Danzica ecc. Certamente la posizione non è delle migliori. La Francia, l'Inghilterra, la Svezia e la Russia hanno già manifestato le loro intenzioni riguardo ai trattati del 1721; la legittimità della guerra è tutt'altro che dimostrata, ed anche la Prussia difficilmente si lascerà indurre a mandare le sue truppe contro i danesi. Al primo ardore è subentrato la freddezza, oltre che si ha più inclinazione agli *stati d'assedio* che ad impiegare truppe in una guerra all'estero, esponendosi al pericolo di disordini inter-

ni. Però anche il ministro avendo lasciato intravedere la speranza d'una pace, è probabile che la Danimarca voglia approfittare dello stato vacillante della Prussia e dell'appoggio delle potenze, e che minacci guerra per ottenere la pace.

ITALIA.

REPUBBLICA ROMANA.

Roma 25 febbraio. — L'Assemblea Costituente ha emanato i seguenti decreti:

I.

Lo stemma della Repubblica Romana avrà nel mezzo l'Aquila circondata di corona civica, e i fasci consolari fra gli artigli. Il legame dei fasci consolari formerà una benda cadente, che avrà il motto *legge e forza*.

II.

1.) Sarà fatta una requisizione di tutte le campane di Romo superflue, appartenenti alle nostre chiese, che serviranno per far cannoni.

2.) Saranno eccettuate le campane delle Basiliche, delle Parrocchie e Chiese nazionali, non che quelle che per pregio artistico o d'antichità meritano di essere conservate.

I ministri della Guerra e dell'interno sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Roma 27 febbraio. — Ieri sera il Campidoglio era illuminato. La bandiera del Circolo popolare percorreva tra le faci e tra i plausi la via del Corso. Era una dimostrazione di gioia e di fratellanza che il popolo di Roma tributava alla Repubblica Francese nell'anniversario della sua proclamazione. Possa ella non allontanarsi giammai dal generoso programma che promulgò nel suo nascere!

L'invitato francese parlò dal Campidoglio calde e nobili parole: lanciò all'invasore Austriaco la condanna di tutti i popoli inciviliti; parlò in una parola da vero francese; e noi siamo lieti di tener atto di questa solidarietà fraterna fra le Repubbliche, che sono chiamate a compiere in Europa e nel Mondo la grande missione di emancipare i popoli dal giogo secolare delle dinastie e delle caste. (Alba)

Bologna 28 febbraio. — È giunto in Ferrara Mons. Savelli stato nominato da Pio IX prolegato pontificio di quella Città; egli ha scelto la fortezza per suo alloggio provvisorio!

— Ci scrivono da Modena che le truppe Modenesi ed Austriache spedite verso Carrara sono state immediatamente richiamate, e che tutte le estensi sonosi in seguito recate a Brescello, le austriache si sono ritirate in fortezza.

Tutte queste misure diconsi prese per l'avanzamento di un numero ragguardevole di Piemontesi verso Paulo sulle montagne modenesi. (Alba)

TOSCANA.

Firenze 28 febbraio. — Il Monitore Toscano di questa mattina contiene:

Il Governo provvisorio Toscano.

Volendo mostrare quanto gli stia a cuore la desiderata unificazione della Toscana colla Repubblica Romana si fa un dovere di render noto come abbia intravolate trattative con quel governo sui seguenti articoli:

1. Unificazione dei due territorj togliendo la linea doganale che divide i due stati.

2. Parificando le tariffe in tutto il Tosco-Romano per l'introduzione, esportazione e transito delle merci.

3. Unificazione del sistema postale: corrispondenze telegrafiche verso i punti principali di tutto il confine.

4. Reciprocità assoluta pel corso delle monete già esistenti in commercio e stabilimento di una moneta uniforme.

5. Reciproca libertà di corso dei Boni del Tesoro e Carta monetata.

6. Unità di rappresentanza diplomatica all'estero.

7. Istituzione di una commissione centrale militare di difesa in Bologna nella quale concorrerebbero ufficiali superiori dei due Governi ed anche di Venezia

8. Sussidio a Venezia da dividersi fra i due Governi.

Firenze 27 febbraio 1849.

G. Montanelli

Pres. del Gov. Prov.

— Questa sera è stata pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

Il Governo Provvisorio ha ricevuto notizia che gli Estensi arrivati a Castelnuovo dei Monti minacciano entrare in Fivizzano. Dove ciò accada il Governo Provvisorio ha preso le opportune disposizioni per respingerli. Se con gli Estensi si accompagnassero Austriaci il Governo prevedendo il caso, si è posto in misera di combattere con buon successo contro ambedue. Coraggio dunque; ognuno faccia il suo dovere; che il Governo fa il suo. Se i Toscani avranno fede, operosità e carità di Patria questo sarà un giorno bellissimo della nostra vita.

G. Montanelli. — F. D. Gnerrazzi — G. Mazzoni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Kremsir, seduta del 3 marzo. Schuselka dipinge la politica del ministero contro Vienna come una politica di vendetta perchè il popolo osò sollevarsi contro l'assolutismo; la città, gl'impiegati, i ministri stessi sono sotto l'impressione d'un terrorismo che l'oratore dipinge con forti parole. Kraus rispose che il sussidio di 700,000 f. dato da S. M. a Vienna non può chiamarsi politica di vendetta; l'Austria non è protetta dalla Russia, solo l'interruzione delle comunicazioni impedì l'arrivo del corriere che ordinava d'impedire l'entrata dei Russi.

Parigi 1. marzo. — Nella seduta dell'assemblea di oggi il min. degli aff. est. prevenendo le interpellazioni annunciò che gli Austriaci aveano già sgombrato Ferrara. I fondi erano perciò in aumento.

Firenze 2 marzo. — Di Lunigiana buone nuove. Il passo importantissimo di Cerreto che gli Estensi non avevano preso, è stato occupato dai nostri.

Genova 3 marzo. — Tranquillità verso le frontiere Estensi e Toscane: ieri s'era sparsa la voce d'un intervento di difesa chiesto dai Toscani, ma senza fondamento.

— Il vapore giunto questa mattina da Livorno reca essersi in Sicilia scoperto un orribile tradimento, per rendere la Sicilia ai Borboni. Esso fu sventato.

Borsa di Vienna del 5.

Obbl. di Stato 5%	Metall. 83 1/8 - 83 1/4
” ” 4%	” 66 — - 66 1/2
” ” 2 1/2	” 43 3/4 - 44 1/4
Azioni di Banca	1108 - 1112
Prestito d. 1834	140 1/2 - 141 1/2
” 1839	88 1/2 - 89
Oro agio . . 20 1/2 - 21 %	Argento . . . 9 1/2

VARIETA'

Nel mondo nuovo si sta pubblicando a puntate una nuova storia della rivoluzione italiana del benemerito anno 1848. La storia è compilata dai signori Manzoni, Romani, Cammarano, ec. ec. tutta gente che tiene altro pel capo che incaricarsi di queste brutte storie. Io comincio per darvene una puntata qui sotto, salvo a continuare se le prelodate puntate vi andranno al cuore.

Ecco la prima.

S'ode a destra uno squillo di tromba
A sinistra risponde uno squillo:
D'ambo i lati calpesto rimbomba
Da cavalli e da fanti il terren.

Niente, niente, e l'armata di Radetzky che va a presidiare Milano. I milanesi s'hanno imprudentemente lasciato scappare di bocca quelle parole della Lucia:

O sole più rapido a sorgere t'appresta...
Ti cinga di sangue ghirlanda funesta.
Così tu rischiara l'orribile gara
D'un odio mortale d'un cieco furor.

E in conseguenza Radetzky ha risposto loro con quelle altre:

Sciagurati! il mio furore
Già su voi tremendo rugge;
L'empia fiamma che vi strugge
Io col sangue spegnerò.

Ma intanto pensava a Nazzari, e arrabbiato andava fra sè ripetendo:

Cruda funesta smania
Tu m'hai destata in petto.
E troppo, è troppo orribile
Questo fatal sospetto
Mi fa gelare e fremere!
Solleva in fronte il crin.

Pure i Lombardi non se ne davano alcun pensiero, e rivolti ai loro fratelli della Venezia cantavano in coro:

Sui campi della gloria
Noi pugneremo a lato:
L'esercito croato
Distretto resterà.

Spuntò l'alba del 22 marzo, e gli austriaci di guarnigione a Venezia si dissero reciprocamente:

Zitti zitti, piano piano
Senza fare confusione,
Per la scala del balcone
Presto andiamo via di qua.

E infatti se ne andavano nel mentre anche da Milano il barone feld, fatto bagaglio e lasciati alla città parecchi ricordi se ne partiva rivolgendole queste memorabili parole:

Mi rivedrai:
Ti rivedrò;
De'tuoi bei rai
Mi pascerò;

e nello stesso tempo scrivendo al gabinetto napolitano, per giustificare l'abbandono della ribelle capitale lombarda, diceva con Arturo:

Per poco fra le tenebre
Sparì la nostra stella,
Io la farò risorgere,
Più fulgida e più bella.

E così per l'Italia, il 22 marzo

Era il dì quando l'alma innocente
Tinto in rose vedea l'avvenir.

Usciti vittoriosi i lombardo-veneti, tutto lo stivale era in festa, talchè pareva che una vernice di nuova invenzione l'avesse reso lucido e bello. Dovunque non si faceva che cantare:

Dall'Alpi a Messina

Sia sola una voce:

Si pianti la croce, ecc.

E infatti s'aveva della croce una paura maledetta, e a Roma che aveva osato benedire i crociati, mandarono per espresso a dire:

Se tradirci tu potrai,

La tua sorte è già compita:

al che Roma rispose, accennando all'Italia:

Per veder su quel bel viso

Il balen d'un sol sorriso,

Nonchè il Tebro, aver vorrei

Terra e cielo, e darli a lei;

Rapirei del sole i rai

Per donarle il suo splendor.

(Continuerà.)

(Arlecch. di Nap.)

Avviso interessantissimo.

Rimedio per le sciatiche e doglie reumatiche, e Balsamo pel dolore e la carie dei denti.

Come fu già annunziato nel foglio degli annunzi dell'*Osservatore Triestino* dei giorni 4, 11 e 18 gennaio anno corrente, DOMENICO VINCENZO PETRUZZI, alloggiato in casa del sig. *Floriano Horn* N.ro 798 al secondo piano, sul piazzale del Ponte-Rosso, possiede un rimedio per le sciatiche, lombaggini ed altre doglie reumatiche.

Questo rimedio è stato pienamente approvato dai pubblici stabilimenti del regno Lombardo Veneto, confermato dagli eccelsi ii. rr. governi di Venezia e Milano, nonchè di quelli di Toscana e Sardegna, e da ultimo da S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca vicerè del Regno Lombardo-Veneto con suo dispaccio N.ro 106,921 dd. 13 sett. 1836.

Chi abbisognasse dell'accennato rimedio potrà rivolgersi in Trieste alla farmacia Bidischini dietro la loggia Magistratuale.

Il recapito del Petruzzi è alla suddetta farmacia Bidischini ed a quella del sig. Olivieri.

Il più detto *Petruzzi* applica parimenti egli stesso un suo particolare balsamo, col quale fa cessare immediatamente ogni più ostinato dolore di denti, e colla successiva cura, ch'egli stesso intraprende, ottiene di arrestare la carie dei medesimi e di conservarli per tal modo senza ulteriori dolori.

L'Eccelso Dicastero Provinciale, mediante suo dispaccio N.ro 23,701 dd. Trieste 22 dicembre 1848, si è degnato di abbassare al Petruzzi la relativa concessione, e ciò tutto, tanto per questa Città, quanto per la Provincia.

NB. Il medesimo Petruzzi tiene pure un Elisire per pulire i denti e conservarli nella loro naturale bianchezza, ed un altro per guarire le gengive alterate dallo scorbuto.

In Farmacia Bidischini *Sarsapariglia* incisa da fiorini 2 a f. ni 12 al futo.

SPETTACOLI.

Teatro Grande. Si rappresenta l'opera nuova: *Maria di Rudens* di Donizetti; col ballo fantastico: *La Ninfa dell'Acqua.*

Teatro Mauroner. - Esercizi di Equitazione, Manovre, Scene Comiche, produzione di Cavalli ammaestrati ec., eseguiti dalla Compagnia di *Emanuele Beranek.* (ore 7 1/2.)

L'orchestra è composta dalla Banda Militare dell'incl. imp. reg. Reggimento *Hess.*

Teatro Filodrammatico (ora Costituzionale.) — Agisce la Drammatica Compagnia diretta dall'Artista *Francesco Ninfà Priuli,*